



A I S F

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DEL FEGATO

Riconosciuta con D.M. del 7.5.1998, G.U. del 20.6.1998
Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 1, comma 353, della Legge 23.12.2005 n. 266, D.P.C.M. 15.4.2011
Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella Legge 14.5.2005 n. 80, D.P.C.M. 15.4.2011



PUBLIC AFFAIRS AWARDS

ECCELLENZA 2011

SOCIETÀ
ASSOCIAZIONI
SCIENTIFICHE

Vaccinazione per SARS-CoV2 nei pazienti affetti da malattie epatiche: Evidenze disponibili e raccomandazioni pratiche

I vaccini in atto disponibili contro SARS-COV 2 (Pfizer/BioNTech BNT162b2; Moderna mRNA-1273; Oxford/AstraZeneca ChAdOx1 nCov-19) nei pazienti con malattie croniche di fegato:

A) Sono sicuri?

- I vaccini contro SARS-CoV2 approvati dall'Agencia Europea del Farmaco si sono dimostrati sicuri nella popolazione di pazienti che hanno partecipato alla sperimentazione, anche se non vi sono dati specifici in pazienti con malattie di fegato o sottoposti a trapianto epatico. Questo suggerisce che siano necessari studi e registri specifici su queste popolazioni.

B) Sono efficaci?

- I vaccini contro SARS-CoV2 approvati dall'Agencia Europea del Farmaco si sono dimostrati efficaci nella popolazione di pazienti che hanno partecipato alla sperimentazione, anche se non vi sono dati specifici in pazienti con malattie di fegato o sottoposti a trapianto epatico. Questo suggerisce che siano necessari studi e registri specifici su queste popolazioni.
- Sebbene i dati sull'efficacia dei vaccini contro SARS-COV2 nei pazienti con malattie di fegato siano limitati, mutuando le evidenze disponibili per altri tipi di vaccinazione, nei pazienti con malattia cronica del fegato ma senza cirrosi la risposta immunitaria non dovrebbe essere attenuata rispetto a quella attesa, mentre è probabile che sia attenuata nei pazienti cirrotici o sottoposti a regimi terapeutici immunosoppressivi.
- In considerazione del fatto che la presenza e la durata della risposta immunologica ai vaccini contro SARS-CoV-2 in pazienti con malattie di fegato e/o in attesa o già sottoposti a trapianto di fegato non sono note, è di fondamentale importanza continuare ad osservare le norme di distanziamento sociale, l'uso delle mascherine e la disinfezione.

I pazienti con malattie del fegato dovrebbero essere considerati prioritari nell'accesso alla vaccinazione contro SARS-COV2?

- I pazienti con malattie croniche del fegato ma senza cirrosi non hanno un rischio aumentato di incidenza e severità di decorso clinico di malattia da COVID-19, e pertanto la vaccinazione contro SARS-CoV-2 dovrebbe seguire i criteri di priorità stabiliti per la popolazione generale, tenendo conto di età e comorbidità.
- I pazienti affetti da steatosi epatica non alcolica (NAFLD) e senza cirrosi epatica potrebbero avere un rischio più elevato di sviluppare malattia da COVID-19 in forma severa, sebbene tale rischio potrebbe essere correlato alla presenza di obesità e/o



A I S F

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DEL FEGATO

Riconosciuta con D.M. del 7.5.1998, G.U. del 20.6.1998

Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 1, comma 353, della Legge 23.12.2005 n. 266, D.P.C.M. 15.4.2011

Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella Legge 14.5.2005 n. 80, D.P.C.M. 15.4.2011



PUBLIC AFFAIRS AWARDS

ECCELLENZA 2011

SOCIETA'
ASSOCIAZIONI
SCIENTIFICHE

diabete. È quindi necessario acquisire maggiori evidenze per stabilire se tale gruppo di pazienti dovrebbe essere considerato prioritario per la vaccinazione contro SARS-COV2.

- I pazienti con malattia epatica alcolica e senza cirrosi epatica potrebbero avere un rischio più elevato di sviluppare malattia da COVID-19 in forma severa, sebbene sia necessario acquisire maggiori evidenze per stabilire se tale gruppo di pazienti debba essere considerato prioritario per la vaccinazione contro SARS-COV2.
- I pazienti con cirrosi epatica e/o epatocarcinoma hanno un elevato rischio di severità clinica e di mortalità per COVID-19, pertanto dovrebbero essere considerati prioritari per la vaccinazione contro SARS-CoV2.
- I pazienti in lista di attesa per trapianto epatico hanno un elevato rischio di mortalità durante la fase pre-trapianto, pertanto dovrebbero essere considerati prioritari per la vaccinazione contro SARS-COV2.
- I pazienti sottoposti a trapianto di fegato ed in terapia immunosoppressiva hanno teoricamente un rischio più elevato di infezione da SARS-COV2, pertanto dovrebbero essere considerati prioritari per la vaccinazione.
- In considerazione del fatto che la risposta immune ad altre vaccinazioni è attenuata in pazienti con cirrosi epatica e nei trapiantati di fegato, e che è attesa (anche se ancora non dimostrata) una riduzione nella trasmissione dell'infezione da SARS-COV2 dai soggetti vaccinati, la vaccinazione dei partner, dei conviventi e dei *caregivers* dovrebbe essere incoraggiata.

Certificata UNI EN ISO 9001:2015



Segreteria A.I.S.F.: Via Alfredo Catalani, 39 • 00199 ROMA • Tel. e Fax: (+39) 06.86399303

E-mail: info@webaisf.org • <http://www.webaisf.org>

Sede legale: Via Giovanni Nicotera, 24 • 00195 ROMA • Cod. Fisc.: 97088670589